

Considerando però il sistema di cotesti tempi, ne' quali gli uomini non ben sentivano il giogo delle leggi e dell' obbedienza, molto difficile ci parrà il persuaderci, che una Provincia così fertile e così vasta potesse esser retta da un solo. *Qualunque uomo*, scrive *Tucidide* (1), *coraggioso e di un mediocre potere* si faceva capo di popolo, *moveva guerra e fabbricava ricoveri*. Niente meno scrive *Erodoto* ne' suoi primi periodi. Quindi chi poteva più, era il più valoroso, e Βασιλεύς era detto; parola che nella mente degli uomini andò acquistando dappoi gradi d'onore e di dignità, a misura che s'avvantaggiarono di passo in passo sì di ricchezze che di autorità quelle persone, alle quali s'era adattata; ma che in effetto non vuol dir altro, che Βάσις λεὼς *Base o Capo del Popolo*. A cotesti primi uomini facinososi rassomigliò lo *Speroni* (2) i Cavalieri

---

(1) Lib. I §. I.

(2) Ne' *Dialog.* p. 466.